



**Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 4 incarichi a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15-octies del d.lgs. 502/92 e s.m.i., nel profilo professionale di COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE – SETTORE TECNICO – Area dei Professionisti della salute e dei Funzionari da svolgersi presso il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna.**

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

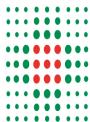
La Commissione di Valutazione procederà all'analisi ed alla valutazione dei curricula pervenuti, che, come indicato nel bando, "sarà volta ad evidenziare le caratteristiche di aderenza del profilo formativo e professionale posseduto dai candidati ai contenuti ed ai risultati attesi dall'incarico. La Commissione terrà conto, a tal fine, della natura e delle caratteristiche dell'incarico da attribuire, della professionalità e dell'esperienza già acquisite dagli aspiranti nell'espletamento di attività professionali in termini di maggiore o minore attinenza in relazione all'area di interesse dell'incarico da conferire, delle capacità e delle conoscenze del professionista". La Commissione di Valutazione procederà, inoltre, all'effettuazione di un colloquio, "diretto alla valutazione delle conoscenze, delle competenze e delle capacità professionali dei candidati con riferimento all'incarico da attribuire, in relazione agli obiettivi ed alle caratteristiche dello stesso". Al termine dei colloqui, la commissione di valutazione, all'unanimità, attribuisce un giudizio di idoneità o non idoneità sulla base delle competenze, delle attitudini personali, nonché del possesso della professionalità necessaria per ricoprire le specifiche posizioni lavorative vacanti. La Commissione esprimerà per ciascun candidato un giudizio di idoneità o non idoneità adeguatamente motivato e formulerà un elenco di idonei, all'interno del quale saranno individuati e proposti al Direttore Generale i profili più adeguati a ricoprire gli incarichi.

## **DOMANDE COLLOQUIO**

1. Quali sono gli obiettivi prioritari del PRP Emilia-Romagna 2020–2025 in relazione all'attività fisica?
2. In che modo il Programma 01 del PRP favorisce la promozione dell'attività fisica nei contesti di vita?
3. Cosa prevede il Programma 03 del PRP in termini di prevenzione della sedentarietà nella popolazione generale?
4. Il candidato descriva il programma predefinito 5 del PRP 21/25.
5. Il candidato descriva il programma predefinito 6 del PRP 21/25.
6. Il candidato descriva il programma predefinito 8 del PRP 21/25.
7. Il candidato descriva il programma predefinito 9 del PRP 21/25.
8. Il candidato descriva il programma predefinito 10 del PRP 21/2.
9. Il candidato descriva il programma libero 11 del PRP 21/25.
10. Il candidato descriva il programma libero 12 del PRP 21/25.
11. Il candidato descriva il programma libero 13 del PRP 21/25.
12. Il candidato descriva il programma libero 14 del PRP 21/25.
13. Il candidato descriva il programma libero 16 del PRP 21/25.
14. Il candidato descriva il programma libero 17 del PRP 21/25.
15. Il candidato descriva il programma libero 18 del PRP 21/25.
16. Il candidato descriva il programma libero 19 del PRP 21/25.
17. Quali azioni sono incluse nel Programma 20 del PRP per la promozione di stili di vita sani?
18. Come viene declinato territorialmente il PRP nei diversi distretti AUSL?
19. Quali indicatori vengono utilizzati per monitorare le attività di promozione dell'attività fisica previste dal PRP?
20. Come avviene la collaborazione con gli Enti locali nella realizzazione dei progetti del PRP?



21. Che ruolo ha il laureato in Scienze Motorie nella realizzazione operativa degli interventi previsti dal PRP?
22. Quali sono le principali fasce di popolazione target del PRP in tema di attività motoria?
23. In che modo il PRP integra misure di prevenzione individuale, comunitaria e istituzionale?
24. Quali differenze esistono tra prevenzione primaria, secondaria e terziaria nel contesto del PRP?
25. Descrivere il processo con cui si attiva la collaborazione con i dirigenti scolastici per il raggiungimento degli obiettivi del PRP.
26. Che ruolo ha l'approccio "life-course" nella definizione dei progetti di promozione della salute?
27. Come viene valutato l'impatto delle azioni del PRP sulla popolazione sedentaria e quanti sedentari in Emilia-Romagna, studio Passi 22/23?
28. Quali sono i fattori di rischio modificabili che il PRP affronta attraverso l'attività fisica?
29. Cosa si intende per intersetorialità e equità nel PRP?
30. Quali professioni sanitarie sono coinvolte nel PRP e come deve interfacciarsi il laureato in Scienze Motorie?
31. Quali strumenti digitali possono essere utilizzati nella comunicazione e nel coinvolgimento dei cittadini?
32. Come vengono integrate le politiche di prevenzione fisica con quelle di prevenzione alimentare nel PRP?
33. Come progettare un programma motorio efficace per contrastare la sedentarietà nei bambini in età primaria?
34. Quali sono le principali barriere alla pratica dell'attività motoria tra gli adolescenti?
35. Come coinvolgere le famiglie nei programmi di attività fisica scolastica?
36. Spieghi il concetto di "ambiente abilitante al movimento" nelle scuole.
37. Quali differenze esistono tra interventi di promozione motoria in età 3–6 anni e 11–14 anni?
38. Che indicatori utilizzare per valutare l'efficacia di un progetto motorio scolastico?
39. Come progettare un laboratorio di educazione motoria sul tema postura e videogiochi?
40. Che ruolo ha l'insegnante di educazione fisica nel sostegno ai programmi del PRP?
41. Quali sono gli elementi chiave della comunicazione con bambini e preadolescenti sul movimento?
42. Quali progetti per l'attività motoria per studenti con BES o disabilità motorie?
43. Quali evidenze scientifiche supportano l'attività fisica quotidiana nei minori?
44. Come modulare l'intensità dell'attività fisica tra 5 e 17 anni?
45. Che strumenti utilizzare per rilevare la sedentarietà in adolescenti?
46. Quali attività motorie possono essere integrate nel tempo scuola con minima attrezzatura?
47. Come si progettano "pause attive" efficaci durante l'orario scolastico?
48. Spieghi il concetto di "healthliteracy" in età scolare.
49. Come prevenire infortuni durante progetti motori in ambienti urbani?
50. Come coinvolgere associazioni sportive giovanili in un progetto di prevenzione scolastico?
51. Quali sono i rischi connessi alla scarsa attività fisica in adolescenza?
52. Come favorire la continuità dei progetti sportivi tra primaria e secondaria?
53. Cos'è l'EFA e in quali popolazioni è indicato?
54. Indicazioni attività fisica in base alle linee guida Ministero salute per lo scompenso cardiaco?
55. Indicazioni attività fisica in base alle linee guida Ministero salute per la SCA?
56. Come si adatta il programma motorio per persone con sindrome metabolica?
57. Strategie di monitoraggio dell'attività fisica per pazienti trapiantati di organo solido.
58. Come collaborare con il medico prescrittore per personalizzare l'esercizio?
59. In che modo l'attività fisica supporta la prevenzione terziaria nelle patologie croniche?
60. Sospensione temporanea dell'attività: criteri clinici.
61. Come valutare il rischio cardiovascolare prima di iniziare l'esercizio?
62. Spieghi il modello transteorico di Prochaska e DiClemente.
63. Come identificare lo stadio di cambiamento di un individuo sedentario?
64. Come formulare obiettivi SMART con un paziente cronico?
65. Come organizzi un corso motivazionale breve in AUSL Bologna?



66. Che ruolo ha l'auto-efficacia nell'inizio di un programma motorio?
67. Come si sviluppa il colloquio motivazionale breve nelle case di comunità?
68. Errori da evitare nella comunicazione con soggetti inattivi.
69. Domande aperte utili nel colloquio motivazionale.
70. Come affrontare la "resistenza attiva" alla prescrizione di esercizio?
71. Differenziare educazione sanitaria e counseling.
72. Tecniche di follow-up breve post-colloquio.
73. Counseling in età adolescenziale: differenze rispetto agli adulti.
74. Aderenza nei dipendenti di un'azienda pubblica al CMB: fattori psicologici.
75. Come riformulare una domanda che induce giudizio, nel CMB.
76. Strategie per mantenere la relazione terapeutica nel lungo periodo, dopo il CMB.
77. La bilancia motivazionale e il regolo nel CMB.
78. Quali sono i segnali che indicano un passaggio di stadio nel TTM?
79. Stili comunicativi.
80. Come gestire drop-out e recidive negli stili di vita.
81. Cos'è il sistema PASSI e perché è rilevante per la promozione della salute?
82. Quali dati di PASSI d'Argento sono utili per i progetti motori senior?
83. Come interpretare gli indicatori di inattività in PASSI?
84. Metodi di raccolta dati territoriale su attività fisica.
85. Cosa offre [www.mappadellasalute.it](http://www.mappadellasalute.it) e come viene utilizzato?
86. Quali limiti metodologici presenta PASSI?
87. Come tradurre indicatori epidemiologici in interventi pratici?
88. Come presentare i dati dei sistemi di sorveglianza ai decisori amministrativi?
89. Come valutare l'impatto di un programma motorio dopo 12 mesi?
90. Esempio di indicatori di outcome per progetti scolastici.
91. Esempio di indicatori di processo per progetti aziendali.
92. Come utilizzare la mappatura dei servizi sportivi territoriali?
93. Come comunicare i dati epidemiologici a un pubblico non tecnico?
94. Interpretazione dei trend temporali sulla sedentarietà.
95. Come proteggere la privacy nella raccolta dei dati di salute.
96. Descrivere il progetto "Parchi in Movimento" e i suoi obiettivi.
97. Come coordinare attività motorie con la rete associativa locale?
98. Come organizzare un evento di salute con stakeholder eterogenei?
99. Quali ruoli hanno i Comuni nei progetti di promozione motoria?
100. Come integrare nello stesso progetto pediatri di libera scelta e scuola?
101. Strumenti per informare la cittadinanza sulle attività motorie offerte.
102. Come gestire conflitti di competenze tra professioni sanitarie?
103. Che ruolo ha il laureato in Scienze Motorie nelle Case della Comunità?
104. Come contribuire all'educazione sanitaria sul territorio?
105. Sportelli della disabilità: come collaborare?
106. Palestre che promuovono salute: criteri di riconoscimento.
107. Come creare continuità tra attività cliniche e associative.
108. Coinvolgimento del terzo settore nella promozione della salute.
109. Quali sono le criticità operative di un progetto territoriale?
110. Budget limitato: come prioritizzare interventi?
111. Strategie di divulgazione nei canali online pubblici.
112. Con quali strumenti si promuovono pause attive nei luoghi di lavoro?
113. Come definire il fabbisogno motorio in un'azienda?
114. Ergonomia e attività fisica: come integrarli?
115. Indicatori di benessere aziendale correlati all'attività motoria.
116. Strategie di engagement dei dipendenti sedentari.
117. Come monitorare l'impatto di un programma di wellness aziendale?
118. Prevenzione infortuni e attività fisica aziendale.
119. Gestione del progetto motorio in contesti lavorativi.



120. Strutturazione di un micro-corso di 6 settimane per dipendenti.
121. Costi/benefici dell'attività fisica aziendale.
122. Adattamento a smartworking: linee guida motorie.
123. Parità di trattamento nel contesto di programmi motori pubblici.
124. Cosa significa "pari opportunità" nella promozione della salute?
125. Privacy nel monitoraggio della salute: principi pratici.
126. Inclusione verso persone con disabilità motoria.
127. Prevenzione della discriminazione attraverso progetti sportivi.
128. Come garantire accessibilità nelle attività outdoor.
129. Linee guida OMS 5–17 anni: principi e applicazioni.
130. Linee guida OMS 18–65 anni: principi e applicazioni.
131. Il ruolo della trasparenza nei progetti finanziati da fondi regionali.
132. Come documentare incidenti o near-miss durante attività sportive.
133. Protocolli di primo soccorso e responsabilità personale.
134. Etica della prescrizione di attività fisica a soggetti vulnerabili.